



# OSSERVATORIO SULLE MIGRAZIONI A ROMA E NEL LAZIO

## Ventesimo Rapporto

### SCHEDA DI SINTESI

Nell'anno del giubileo "Pellegrini di Speranza", di cui la città di Roma è l'epicentro, l'*Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio* giunge alla sua ventesima edizione, con cui il Centro Studi e Ricerche IDOS e l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" rinnovano l'impegno a indagare e conoscere l'immigrazione a Roma e nella regione, offrendo un aggiornamento dei dati statistici e nuovi affondi qualitativi. L'auspicio è di mettere a disposizione uno strumento utile per affrontare le sfide dell'accoglienza e della convivenza e ispirare politiche impegnate nel rimuovere gli ostacoli alla piena parità.

#### IL QUADRO DEMOGRAFICO A LIVELLO REGIONALE

Al 31 dicembre 2023 nel Lazio risiedono 643.312 cittadini stranieri, il 12,2% del totale in Italia e l'11,3% della popolazione regionale, a fronte di una incidenza media dell'8,9% registrata nel Paese. Nel corso dell'anno, la popolazione straniera è cresciuta dell'1,5%, meno della media nazionale (+2,2%), ma quella totale è diminuita dello 0,1%, a causa di un saldo negativo degli italiani non compensato da quello positivo degli stranieri. La dinamica naturale, nonostante un saldo (differenza tra nascite e morti) ancora positivo (+3.509), mostra segnali di rallentamento: i nuovi nati stranieri (4.864) sono diminuiti del 3,2%, i decessi sono aumentati (1.355, il massimo storico) e, negli ultimi cinque anni, per gli stessi motivi il saldo naturale è calato del 35,4%. I nati stranieri, pur essendo il 9,5% di quelli nati in Italia e il 14,2% di tutti i nati nella regione (in Italia 13,5%), negli ultimi 10 anni sono calati del 40,7%. La cittadinanza più diffusa tra i nuovi nati nel 2023 è la romena (circa 1 su 4), seguita da Bangladesh, India e Albania.

Per quanto riguarda la mobilità nella regione, il saldo migratorio interno degli italiani (cioè la differenza tra iscritti e cancellati, come residenti, nei Comuni del Lazio, rispettivamente da e per altri Comuni d'Italia) è stato positivo (+4.372), quello degli stranieri negativo (-2.340), mentre il loro saldo migratorio estero è risultato positivo (+30.724) per via delle aumentate iscrizioni anagrafiche dall'estero (+13,9%) e delle diminuite cancellazioni per emigrazione (-15,8%). Nel complesso, nel 2023 il saldo migratorio estero degli stranieri si è rafforzato, quello degli italiani è stato invece negativo (-4.389).

Permane la criticità delle cancellazioni anagrafiche di stranieri per motivi amministrativi, soprattutto per il mancato rinnovo del permesso di soggiorno. Queste, unite agli effetti della revisione censuaria, hanno prodotto un saldo negativo (-8.176) e una riduzione dell'1,3%, poi compensata dalle voci positive del bilancio demografico.

Sul calo della popolazione straniera pesano anche le acquisizioni di cittadinanza italiana: 14.450 nel 2023 (+13,2% sul 2022), il 6,8% del totale nazionale. Le modalità di acquisizione più diffuse sono la lungo-residenza (37,1%), il matrimonio (16,5%) e, per il 46,3%, tutte le altre cause, perlopiù trasmissione ai minori o acquisizione al diciottesimo anno d'età. Del resto, nel Lazio si contano 643mila residenti con cittadinanza straniera, a fronte di 730mila italiani nati all'estero. La differenza, pari a circa 87mila persone, è dovuta in gran parte a immigrati che hanno acquisito la cittadinanza italiana, oltre che al ritorno in Italia di figli o nipoti di emigrati italiani nati all'estero. Parallelamente, si registrano circa 54mila residenti stranieri nati in un Paese diverso dalla loro

Hanno sostenuto il progetto di ricerca:

**LAZIO-ITALIA. Popolazione straniera residente: principali indicatori demografici di bilancio (31.12.2023)**

Provincia	Stranieri	Donne %	Stranieri per 100 residenti	NATI STRANIERI		Saldo migratorio con l'estero	Tasso migratorio estero (per 1.000)	ACQUISIZIONI CITTADINANZA	
				v.a.	su 100 nati in totale			v.a.	Per 1.000 stranieri residenti
Frosinone	24.490	49,0	5,3	224	7,9	1.355	55,9	588	24,2
Latina	55.745	45,3	9,8	582	15,6	3.119	56,6	1.492	27,1
Rieti	14.077	47,9	9,4	108	13,1	1.519	109,6	726	52,4
Roma	517.466	51,4	12,2	3.686	14,6	22.724	44,2	10.875	21,1
Viterbo	31.534	50,0	10,2	264	15,6	2.007	64,6	769	24,7
<b>Lazio</b>	<b>643.312</b>	<b>50,7</b>	<b>11,3</b>	<b>4.864</b>	<b>14,2</b>	<b>30.724</b>	<b>48,1</b>	<b>14.450</b>	<b>22,6</b>
<b>Italia</b>	<b>5.253.658</b>	<b>50,5</b>	<b>8,9</b>	<b>51.447</b>	<b>13,5</b>	<b>333.991</b>	<b>64,3</b>	<b>213.567</b>	<b>41,1</b>

FONTI: Istat - Rilevazione sul movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza

cittadinanza giuridica, in buona parte seconde generazioni che non hanno ancora ottenuto quella italiana.

Quanto all'età, la popolazione straniera del Lazio è più giovane di quella italiana: il 75% degli stranieri ha meno di 50 anni, mentre tra gli italiani circa il 50%; i minori sono il 18,1% (116.182) tra gli stranieri e il 9,5% tra gli italiani; viceversa, gli anziani (65 anni e oltre) sono solo il 6,4% degli stranieri e il 25,6% degli italiani.

**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E PRINCIPALI COLLETTIVITÀ**

Circa l'80% degli stranieri residenti nel Lazio vive nella Città metropolitana di Roma e, di questi, oltre i due terzi (68,0%) risiedono nella Capitale. Le altre province ospitano il restante 20%: Latina (8,7%), Viterbo (4,9%), Frosinone (3,8%) e Rieti (2,2%). La regione accoglie 188 delle 194 collettività straniere presenti in Italia, ma la più numerosa resta la romena (oltre 194.000 residenti, 30,2% del totale), in lieve calo rispetto all'anno precedente (-2.070), cui seguono i bangladesi (quasi 7%, +1.944 unità), che hanno superato i filippini (6,5%, -385 unità), e gli indiani (5%, +673). Complessivamente, gli europei rappresentano la metà degli stranieri (50,1%), mentre gli asiatici oltre un quarto (28,2%).

La componente femminile rappresenta il 50,7% degli stranieri nel Lazio, ma scende al 47,5% nelle province fuori Roma per i differenti mercati del lavoro e modelli migratori: le comunità ucraina, polacca e filippina sono a prevalenza femminile; quelle pakistana, egiziana, bangladesi e indiana maschile; quelle romena, cinese e albanese mostrano un equilibrio di genere, tipico di una presenza a carattere familiare.

**Latina** si conferma la seconda provincia dopo Roma per numero di stranieri: oltre 55.700 residenti (+2,4% rispetto al 2022), quasi il 10% della popolazione. La componente femminile ammonta solo al 45,3%, la percentuale più bassa tra le province laziali. La provincia è anche molto attrattiva per i nuovi immigrati, con più di 3.400 iscrizioni dall'estero nel 2023, e registra un aumento significativo delle acquisizioni di cittadinanza italiana (+23,8% sul 2022, 1.492 in totale). Le collettività più numerose sono quelle romena e indiana (56,4% degli stranieri). Tra i comuni, Aprilia registra l'incidenza più alta di stranieri sulla popolazione totale (12,9%).

**Viterbo** ha 31.534 residenti stranieri (il 10,2% dei suoi abitanti, la più alta incidenza dopo Roma metropolitana), con un perfetto equilibrio tra maschi e femmine. Anche qui si osserva un'alta presenza di romeni (più di 12.000), seguiti da albanesi, marocchini, ucraini e bangladesi. Dopo un forte incremento nei due anni precedenti, le acquisizioni di cittadinanza italiana sono invece in calo (769 in totale, pari a 24,7 ogni mille stranieri). Orte ha la maggiore incidenza straniera (20,8%), Viterbo e Vetralla la minore (10,5%).

**Frosinone** conta circa 24.500 stranieri (5,3% dei residenti totali), con una percentuale femminile vicina al 49%. La quota di stranieri tra i nuovi nati è la più bassa tra le province (7,9%). Anche qui prevalgono i romeni, seguiti da albanesi e marocchini. Le acquisizioni di cittadinanza sono 588, in calo rispetto all'anno precedente (-8,0%). Tra i comuni con più presenze, il capoluogo registra l'incidenza più alta di immigrati (8,0%).

**LAZIO. Residenti stranieri per sesso e cittadinanza: primi 10 Paesi (31.12.2023)**

Paesi	LAZIO (COMPRESA ROMA METROPOLITANA)				Paesi	LAZIO (ESCLUSA ROMA METROPOLITANA)			
	Residenti	Var. sul 2022	Per 100 stranieri	Donne %		Residenti	Var. sul 2022	Per 100 stranieri	Donne %
Romania	194.513	-2.070	30,2	54,1	Romania	41.771	-436	33,2	53,5
Bangladesh	44.140	1.944	6,9	28,2	India	14.933	410	11,9	34,5
Filippine	42.122	-385	6,5	58,5	Albania	7.702	-66	6,1	49,0
India	33.235	673	5,2	39,0	Marocco	6.019	115	4,8	45,1
Ucraina	25.986	2.108	4,0	76,6	Ucraina	5.353	513	4,3	75,4
Albania	23.797	347	3,7	48,6	Bangladesh	4.805	788	3,8	17,3
Cina	23.290	-138	3,6	50,1	Nigeria	4.280	196	3,4	37,0
Egitto	17.689	931	2,7	26,1	Pakistan	3.168	356	2,5	22,0
Polonia	15.487	-238	2,4	67,5	Cina	2.336	-49	1,9	51,7
Perù	15.300	884	2,4	59,9	Polonia	2.215	-58	1,8	69,4
<b>Primi 10</b>	<b>435.559</b>	<b>4.056</b>	<b>67,7</b>	<b>51,1</b>	<b>Primi 10</b>	<b>92.582</b>	<b>1.769</b>	<b>73,6</b>	<b>47,4</b>
<b>Totale</b>	<b>643.312</b>	<b>9.267</b>	<b>100,0</b>	<b>50,7</b>	<b>Totale</b>	<b>125.846</b>	<b>3.133</b>	<b>100,0</b>	<b>47,5</b>

FONTI: Istat - Rilevazione sul Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza

**LAZIO\*. Stranieri residenti, di cui donne per 100 stranieri, e percentuale di stranieri sul totale dei residenti: primi 5 comuni per provincia (31.12.2023)**

Comune	Stranieri	Donne %	Per 100 residenti totali	Comune	Stranieri	Donne %	Per 100 residenti totali
<b>FROSINONE</b>				<b>LATINA</b>			
Frosinone	3.472	50,0	8,0	Latina	12.172	46,5	9,5
Cassino	2.344	43,3	6,7	Aprilia	9.605	47,9	12,9
Alatri	1.685	48,5	6,1	Fondi	4.845	42,6	12,2
Ferentino	1.333	46,7	6,6	Terracina	4.607	35,8	10,3
Anagni	1.268	50,6	6,1	Cisterna di Latina	4.048	47,5	11,2
Altri comuni	14.388	49,8	4,5	Altri comuni	20.468	45,7	8,4
<b>Totale</b>	<b>24.490</b>	<b>49,0</b>	<b>5,3</b>	<b>Totale</b>	<b>55.745</b>	<b>45,3</b>	<b>9,8</b>
<b>RIETI</b>				<b>VITERBO</b>			
Rieti	3.683	44,9	8,1	Viterbo	6.942	47,7	10,5
Fara in Sabina	2.037	49,4	14,7	Orte	1.889	48,1	20,8
Poggio Mirteto	825	50,8	13,5	Civita Castellana	1.861	51,3	12,3
Scandriglia	527	37,2	16,3	Vetralla	1.408	52,8	10,5
Stimigliano	513	50,9	23,6	Montalto di Castro	1.172	46,4	13,5
Altri comuni	6.492	49,5	8,2	Altri comuni	18.262	50,9	9,4
<b>Totale</b>	<b>14.077</b>	<b>47,9</b>	<b>9,4</b>	<b>Totale</b>	<b>31.534</b>	<b>50,0</b>	<b>10,2</b>

\* La tabella non comprende i dati relativi alla Città metropolitana di Roma

FONTE: Istat - Rilevazione sul movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza

La provincia di **Rieti**, con circa 14.000 residenti stranieri (9,4% della popolazione), ha il tasso migratorio estero più alto della regione (109,6‰), ma anche un saldo migratorio interno negativo (-11,4‰). I romeni sono i più numerosi, seguiti da ucraini, albanesi e pakistani. Le acquisizioni di cittadinanza sono 726 (52,4 ogni 1.000 residenti stranieri). Il comune di Stimigliano spicca per un'incidenza straniera pari al 23,6%, oltre un abitante su cinque.

### STRUTTURA E DINAMICHE DELLE FAMIGLIE CON STRANIERI NEL LAZIO

Nei 10 anni tra i Censimenti 2011 e 2021, le famiglie con almeno un componente straniero nel Lazio sono aumentate del 52,4% (+113.000), soprattutto nell'area romana e nel comune di Roma, arrivando a circa 330.000, il 12,5% del totale nazionale. Per il 78,3% sono composte esclusivamente da stranieri e per il resto da famiglie miste. A loro volta, quelle unipersonali sono il 46,1% del totale e sono cresciute del 90,6% (un incremento pari al 60% di quello complessivo). Raggiungono l'incidenza maggiore nel capoluogo (52,2%), dove viceversa sono meno frequenti le famiglie numerose; queste ultime, invece, superano il 25% nelle province di Latina, Viterbo e Frosinone.

Nella Capitale, nei venti anni tra il 2001 e il 2021, le famiglie con almeno un componente straniero sono passate da 51.000 a quasi 197.000, proprio a seguito della spiccata crescita di quelle unipersonali, ma gli immigrati sono aumentati anche per effetto dei nuovi nati. Nella città di Roma, infatti, al Censimento del 2021 vivevano circa 38.600 coppie con figli con almeno un genitore straniero e quasi 27.000 nuclei monogenitoriali. Negli anni molti cittadini stranieri hanno ricongiunto i figli dai Paesi d'origine, ma diversi altri li hanno fatti nascere nella Capitale, dove in alcuni anni i nuovi nati stranieri hanno superato le 4.000 unità.

Nel 2023, su 6.702 matrimoni celebrati in città (+4,2% rispetto al 2022), il 22,6% (1.514) ha coinvolto almeno uno straniero e il 7,1% due stranieri (478 casi). I matrimoni misti – dove uno degli sposi è italiano – sono stati 1.036.

Le strutture familiari variano in base alla nazionalità: bangladesi ed egiziani sono perlopiù uomini soli; tra ucraini, filippini e polacchi prevalgono le donne, spesso in famiglie unipersonali o monogenitoriali; i più numerosi sono i romeni, con molte donne sole; i cinesi mostrano una maggiore dimensione familiare; gli albanesi si distinguono per le coppie con figli; i marocchini per la prevalenza maschile.

### ANDAMENTO DEMOGRAFICO A ROMA E NELLA SUA AREA METROPOLITANA

Nel 2023 gli stranieri nella Città metropolitana di Roma sono cresciuti di oltre 6.000 unità, raggiungendo i 517.466 residenti (12,2% della popolazione) e confermando Roma come l'area metropolitana con più immigrati in Italia. Il loro saldo naturale si è mantenuto positivo (+2.630) ma in calo (-10,5% sul 2022), e si è ridotto anche il numero medio di figli per donna (1,42 vs 1,07 per le italiane), nonostante il peso sulla natalità continui ad essere importante: circa il 15% di tutti i nuovi nati ha genitori stranieri. A trainare la crescita degli stranieri è stato il saldo migratorio con l'estero (+22.724), con ingressi in aumento (+17,2%) ed emigrazioni in calo (2.282 rispetto alle 2.721 del 2022). Crescono anche le acquisizioni di cittadinanza (+14,4%, 10.875 in totale), in particolare tra le donne.

Il 68,0% degli stranieri risiede nel capoluogo, il 32,0% nei comuni dell'hinterland, con incidenze elevate a Fonte Nuova, Ladispoli, Tivoli, Anzio e Pomezia. I processi attivati sul territorio dalle catene migratorie vedono concentrarsi nell'area metropolitana di Roma oltre un settimo dei romeni presenti in Italia, più di un quinto dei bangladesi, un quarto dei filippini, circa il 18% dei polacchi, il 14% dei peruviani e oltre un decimo degli indiani. La collettività romana, la più numerosa, si distribuisce in modo equilibrato tra capoluogo e hinterland, così come quella albanese; altri gruppi (filippini, bangladesi, cinesi, ecc.) si concentrano perlopiù nella Capitale.

Circa 45.000 stranieri residenti nell'area di Roma (l'8,7% del totale) hanno una cittadinanza diversa dal Paese di nascita: sono

in buona parte seconde generazioni non ancora naturalizzate: una condizione che riguarda il 21,2% dei cinesi, il 18,4% dei romeni, il 12,5% dei bangladesi e il 10,0% dei filippini.

Nella Capitale i residenti stranieri sono 390.711, il 13,9% della popolazione. Negli ultimi dieci anni (2013-2023) sono aumentati del 7,8% a fronte di un calo della popolazione complessiva (-2,7%), con una crescita dell'1,5% nel 2023.

Rispetto al 2022 gli incrementi maggiori hanno coinvolto i municipi VII (+4,0%) e XIII (+3,4%), mentre si segnalano riduzioni nell'XI (-1,1%) e, in misura marginale, nel IV (-0,4%) e nel II (-0,1%). I municipi con più stranieri sono il VI e il V (rispettivamente 45.716 e 44.233); quelli con la maggiore incidenza sulla popolazione totale il I (21,4%) e il XV (20,1%).

Dal 2001 al 2021 – periodo compreso tra gli ultimi due giubilei ordinari – la popolazione straniera dell'Urbe è più che raddoppiata e, soprattutto, ha conosciuto profondi mutamenti: aumento degli uomini rispetto all'iniziale connotazione femminile, crescita dei contingenti più adulti e maturi, prevalenza delle donne nelle fasce di età più avanzate, incremento della presenza nelle periferie e netto calo nei quartieri centrali.

### EVOLUZIONE DEI PERMESSI DI SOGGIORNO: TRA STABILIZZAZIONE E NUOVI INGRESSI

Dopo il forte incremento del 2022 dovuto all'emergenza ucraina, i nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel Lazio nel 2023 sono stati 29.075 (l'8,8% del totale nazionale: 330.730), risultando in netto calo (-30,4%). La riduzione più drastica l'hanno avuta i permessi di soggiorno per protezione internazionale e motivi umanitari, da circa 17mila a 5.531 (-67,5%), tra cui quelli per protezione temporanea rilasciati agli ucraini, passati da 14.235 a 1.867 (seguono, per numero di permessi, bangladesi, pakistani, egiziani e nigeriani). I permessi per motivi familiari, pur in lieve calo (-2,6%), restano i più numerosi (10.311, 35,5%), rilasciati soprattutto a bangladesi, indiani e albanesi. I nuovi permessi per studio sono stati 4.904 (unici in crescita: +8,9%), per oltre

l'88% rilasciati nell'area di Roma e intestati soprattutto a iraniani, statunitensi e cinesi. Meno numerosi i permessi per salute, religione e residenza elettiva (4.218, -4,1%), rilasciati in particolare ad albanesi, egiziani e peruviani. Ultimi, infine, i nuovi permessi per lavoro (4.111), decisamente in calo (-21,9%) e concentrati per oltre il 70% a Roma metropolitana, dove comunque si sono ridotti del 25,8%. Fa eccezione solo la provincia di Rieti: +143,9%, soprattutto tra indiani, bangladesi e peruviani.

A inizio 2024 i permessi di soggiorno validi nel Lazio sono 408.594, con una distribuzione di genere quasi paritaria (49,6% la componente femminile). In un anno sono diminuiti sia i permessi soggetti a scadenza (-5,7%) sia quelli di lungo soggiorno (-1,4%), in quest'ultimo caso anche per effetto delle acquisizioni di cittadinanza. Viterbo è l'unica provincia in controtendenza per entrambe le categorie, mentre Rieti registra un aumento dei soli permessi a scadenza. In tutta la regione il 62,0% dei permessi di soggiorno è di lunga durata (ovvero non soggetto a scadenza).

In sintesi, nella Città metropolitana di Roma sono diminuiti i titolari di permesso di soggiorno totali (337.457, -3,0%) e i nuovi rilasci (21.189, -32,6%), in particolare per protezione internazionale e lavoro. Allo stesso tempo, più del 74% dei soggiornanti ha un permesso per famiglia o di lungo periodo, indice di una presenza stabile e radicata.

### RICHIEDENTI ASILO E MINORI SOLI: POCCHI NEL SAI E CONCENTRATI IN CAS SEMPRE PIÙ AFFOLLATI

A fine 2023, nonostante nel Lazio i migranti accolti fossero appena lo 0,2% della popolazione, il sistema di accoglienza ha continuato a essere gestito in modo emergenziale. Su un totale di 12.231 stranieri accolti, solo il 20% è rientrato nel Sai - Sistema di accoglienza e integrazione (in Italia, 25%), di fatto sempre più residuale, a fronte dell'80% nei Cas - Centri di accoglienza straordinaria.

Nel 2024 il Sai regionale conta 40 progetti (2 in meno del 2023) e 3.182 posti finanziati, il 3,1% in meno dell'anno precedente. La

**LAZIO. Permessi di soggiorno per provincia, nuovi permessi per motivo e totale permessi validi al 31 dicembre per durata e variazione sull'anno precedente (2023)**

Permessi di soggiorno	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	LAZIO		
						Totale	di cui donne	Variazione % su 2022
<b>NUOVI PERMESSI PER MOTIVO</b>								
Lavoro	186	100	2.975	784	66	4.111	1.296	-21,9
Famiglia	667	339	7.285	1566	454	10.311	5.853	-2,6
Studio	174	83	4.323	37	287	4.904	2.763	8,9
Asilo, richiedenti asilo e motivi umanitari	656	845	2.902	611	517	5.531	1.963	-67,5
Residenza elettiva, religione, salute	143	74	3.704	132	165	4.218	1.953	-4,1
<b>Tutti i motivi</b>	<b>1.826</b>	<b>1.441</b>	<b>21.189</b>	<b>3.130</b>	<b>1.489</b>	<b>29.075</b>	<b>13.828</b>	<b>-30,4</b>
<b>Per 100 permessi validi in totale</b>	<b>11,2</b>	<b>16,2</b>	<b>6,3</b>	<b>9,5</b>	<b>11,6</b>	<b>7,1</b>	<b>6,8</b>	
<b>PERMESSI VALIDI IN TOTALE</b>								
Con scadenza	7.646	4.811	121.518	15.629	5.817	155.421	74.486	-5,7
Di lungo periodo	8.721	4.063	215.939	17.478	6.972	253.173	128.163	-1,4
<b>Totale</b>	<b>16.367</b>	<b>8.874</b>	<b>337.457</b>	<b>33.107</b>	<b>12.789</b>	<b>408.594</b>	<b>202.649</b>	<b>-3,1</b>
<b>VARIAZIONE SULL'ANNO PRECEDENTE</b>								
Con scadenza	32	584	-7.248	-1.777	-1.015	-9.424	-3.097	-5,7
Di lungo periodo	118	-117	-3.135	-296	-255	-3.685	-2.251	-1,4
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>467</b>	<b>-10.383</b>	<b>-2.073</b>	<b>-1.270</b>	<b>-13.109</b>	<b>-5.348</b>	<b>-3,1</b>

FONTE: Elaborazione statistica Istat "Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri" su dati del Ministero dell'Interno

**LAZIO. Progetti, accolti e posti Sai per tipologia e provincia (2024)**

Provincia	ORDINARI		MSNA		DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ		TOTALE	
	Progetti	Posti	Progetti	Posti	Progetti	Posti	Progetti	Posti
Frosinone	8	392	-	-	-	-	8	392
Latina	9	366	1	16	-	-	10	382
Rieti	5	153	1	21	-	-	6	174
Roma metropolitana	7	1.917	1	40	2	38	10	1.995
Viterbo	6	239	-	-	-	-	6	239
<b>Lazio</b>	<b>35</b>	<b>3.067</b>	<b>3</b>	<b>77</b>	<b>2</b>	<b>38</b>	<b>40</b>	<b>3.182</b>
<b>Italia</b>	<b>632</b>	<b>33.963</b>	<b>207</b>	<b>6.099</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>879</b>	<b>40.834</b>

FONTE: Cittalia. Elaborazioni su dati del Servizio Centrale Sai-Siproimi

Città metropolitana di Roma ne concentra oltre il 62% (1.995), seguita da Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti. La maggior parte dei posti è destinata all'accoglienza ordinaria (3.067, 96,4%), mentre restano stabili quelli per minori stranieri non accompagnati (77 in tutta la regione) e per persone con disabilità o disagio mentale (38).

La Capitale offre un'accoglienza più articolata: 1.285 posti ordinari e 24 per disagio mentale/disabilità nel Sai, 80 posti nel C.a.r.i. - Circuito di accoglienza di Roma per immigrati, un Albo delle famiglie accoglienti (con 28 convivenze attive e 46 persone accolte, di cui 15 minorenni) e, dal 2023, 48 posti per cittadini ucraini e 2 strutture per persone con vulnerabilità (10 posti per donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento e 6 per adulti Lgbtqia+).

Nel corso del 2023 i beneficiari accolti nel Sai del Lazio sono stati complessivamente 3.755, il 6,9% del totale nazionale, in calo dell'8,5% rispetto al 2022. Il 68,4% sono uomini e i due quinti provengono da Nigeria (17,3%), Ucraina (11,5%) e Afghanistan (11,2%). Tra quelli che hanno concluso il percorso di accoglienza, il 64,5% ha avviato un percorso di inserimento socio-economico.

Anche i minori stranieri non accompagnati (msna) accolti in regione sono calati, da 1.363 nel 2023 a 1.105 nel 2024 (-18,9%; in Italia -19,8%), pur continuando a rappresentare il 5,9% del totale nazionale (quota stabile da qualche anno). La maggior parte si concentra nella Città metropolitana di Roma (697), l'unica provincia in cui si è avuto un aumento (+2,7%), cui seguono Frosinone (178) e Latina (107). Quasi la metà ha 17 anni (47,3%) e un altro 23,6% ne ha 16, età a partire dalla quale dal 2023 possono essere inseriti nei centri per adulti. Oltre l'83% proviene da Egitto (30,0%), Ucraina (28,7%), Tunisia (12,3%), Gambia (7,7%) e Guinea (4,8%). La loro accoglienza resta particolarmente critica: esiste un solo Cas per minori con 12 posti in tutta la regione e 80 ragazzi sono stati collocati in strutture per adulti (quasi il 15% del totale

rilevato in Italia), una prassi aggravata dal fatto che, allo stesso tempo, 19 dei posti Sai per msna risultavano inutilizzati.

Nel 2023, invece, i posti nei Cas sono aumentati di circa 3.000 unità, raggiungendo quota 9.543 a fine anno e 9.935 nel 2024 (+8,4%). In parallelo, le presenze giornaliere sono passate da 9.745 a 10.523 (+8,0%). Oltre la metà dei posti attivati nel 2023 si trova nella Città metropolitana di Roma, prima in Italia per capienza media dei Cas (pari a oltre 100 posti): su 5.002 posti attivi, il 92,3% è in grandi strutture, tre delle quali superano i 300 posti. Il sovraffollamento, del resto, resta diffuso, in particolare nella provincia di Latina (dove nel 2023 si contavano 197 persone in eccesso in sei centri medio-piccoli e 59 in due strutture da oltre 200 posti) e, appunto, nell'area metropolitana di Roma, con 225 persone oltre soglia in nove centri, inclusi due da oltre 300 posti. Parallelamente, nelle stesse prefetture di Roma e Latina sono aumentate le revoche dei posti: da 2.287 nel 2022 a 4.826 nel 2023, cui se ne aggiungono 2.110 nei primi nove mesi del 2024, tanto da alimentare il sospetto che vengano utilizzate per liberare posti e gestire la pressione sulle strutture.

Preoccupa che circa il 30% dei posti nei Cas regionali sia gestito da privati *for profit*, che spesso si limitano a fornire un mero servizio alberghiero. Persiste, inoltre, la posizione di quasi monopolio di pochi enti che gestiscono più centri sul territorio: Medihospes controlla quasi un quarto dei posti del Lazio e oltre il 40% di quelli nella Città metropolitana; Ospita Srl gestisce circa il 65% dei posti nella prefettura di Viterbo.

A chiudere il cerchio di un sistema irrazionale, privo di programmazione e ordinariamente in emergenza è l'ampio ricorso agli affidamenti diretti, che nel 2023 hanno riguardato più del 66% dei contratti per la gestione dei Cas regionali e oltre l'81% di quelli nella prefettura di Roma.

**LAZIO. Strutture, capienza e presenze nei Cas provinciali (2024)**

Provincia	CAS ADULTI			CAS MSNA			TOTALE CAS		
	N° Strutture	Capienza	Presenze giornaliere	N° Strutture	Capienza	Presenze giornaliere	N° Strutture	Capienza	Presenze giornaliere
Frosinone	153	1.617	1.478	1	12	9	154	1.629	1.487
Latina	103	1.323	1.735	0	0	0	103	1.323	1.735
Rieti	158	871	904	0	0	0	158	871	904
Roma	51	5.226	5.567	0	0	0	51	5.226	5.567
Viterbo	34	886	830	0	0	0	34	886	830
<b>Lazio</b>	<b>499</b>	<b>9.923</b>	<b>10.514</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>500</b>	<b>9.935</b>	<b>10.523</b>
<b>Italia</b>	<b>6.042</b>	<b>96.890</b>	<b>95.453</b>	<b>83</b>	<b>1.790</b>	<b>1.304</b>	<b>6.125</b>	<b>98.680</b>	<b>96.757</b>

FONTE: Cittalia. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

## IL MERCATO DEL LAVORO: PIÙ CONTRATTI MA REDDITI PIÙ BASSI E MISMATCH FORMATIVO

Nel 2023, secondo le comunicazioni obbligatorie registrate dal Ministero del Lavoro, nel Lazio sono stati attivati quasi 2 milioni di contratti, il 13,8% dei quali (276mila) nei riguardi di cittadini stranieri. Rispetto al 2022, la crescita complessiva è stata dell'1,6%: +1,0% tra gli italiani e +6,2% tra gli stranieri. Le province con le incidenze più alte di assunzioni di stranieri sul totale sono Latina e Viterbo (rispettivamente, 34,4% e 22,4%), seguite da Rieti (17,9%), Roma (12,0%) e Frosinone (11,2%). Nella media regionale il 37,1% delle attivazioni verso stranieri ha coinvolto donne (100.224) e, a livello contrattuale, nel 66,5% dei casi si è trattato di lavoro a tempo determinato, nel 24,0% a tempo indeterminato e nel 2,2% in apprendistato. Nello stesso anno, anche tra le cessazioni di lavoro (in tutto 1.857.107) l'incidenza degli stranieri è stata del 13,5% e quella delle donne del 37,5%. La quota degli stranieri tra i contratti cessati è risultata inferiore alla media regionale nella provincia di Frosinone (10,5%) e, viceversa, massima in quella di Latina (35,6%); a Roma metropolitana si è attestata all'11,5%, a Rieti al 18,4% e a Viterbo al 23,2%.

A fine 2023 l'Inps conta 391.067 lavoratori stranieri nella regione, 330.245 dei quali dipendenti, cui vanno aggiunti 37.813 pensionati e 28.766 percettori di disoccupazione, per un totale di 457.646 stranieri iscritti all'Inps: l'85,5% lavoratori, l'8,3% pensionati e il 6,3% disoccupati. Tra gli italiani, invece, la quota dei lavoratori si ferma al 58,9%, per via dell'età media più alta: 54,3 anni contro 44,4 degli stranieri. L'incidenza degli stranieri sul totale regionale è del 17,6% tra i lavoratori, del 29,1% tra i percettori di disoccupazione e del 3,0% tra i pensionati. Inoltre, dei lavoratori stranieri dipendenti 228.465 operano nel settore privato non agricolo (13,8% degli occupati del settore), 81.565 nel settore domestico (80,2%) e 20.215 in quello privato agricolo (56,9%).

Nella Città metropolitana di Roma si concentra l'83,0% di tutti gli stranieri iscritti all'Inps nella regione. Tra questi i romeni sono i più numerosi (23,9%), seguiti da filippini e bangladesi: insieme rappresentano i due quinti del totale (40,8%). I Paesi con più lavoratori sono la Cina, il Bangladesh e l'India (rispettivamente 95,9%, 93,2% e 90,4%), quello con la percentuale (relativamente) più bassa l'Ucraina (81,5%).

Tra il 2019 e il 2023, per quasi tutti i Paesi, si osserva uno spostamento di soggetti dallo stato di lavoratore a quello di pensionato o di beneficiario di disoccupazione, poiché col tempo vengono raggiunti i requisiti per l'accesso a tali prestazioni.

Il reddito medio annuo dei lavoratori dipendenti stranieri (14.358 euro) è quasi la metà di quello degli italiani (27.877

euro), principalmente a causa dei settori e delle mansioni meno qualificate in cui sono occupati.

Secondo l'Istat, nell'area romana il 31,6% degli stranieri è occupato alle dipendenze di famiglie o in convivenze con ruoli di cura della casa o della persona, il 13,8% nella ristorazione o nel settore ricettivo, l'11,1% nell'edilizia e il 5,4% in agricoltura. Inoltre, il 54,7% svolge professioni non qualificate, a fronte del 16,7% degli italiani. Si tratta di impieghi da operaio o manovale edile, assistente familiare, collaboratore domestico, portantino o commesso, che richiedono soprattutto resistenza fisica. Le professioni di livello elevato (dirigenti, alte specializzazioni), invece, restano quasi esclusivamente riservate agli italiani, il 31,0% dei quali rientra in questi profili contro l'8,0% degli stranieri. Un divario ancora più rilevante se si considera che nella stessa area il 53,5% di questi ultimi possiede titoli di studio medio-alti (diploma superiore e oltre), a fronte del 36,4% in Italia. Permane dunque un marcato disallineamento tra competenze e occupazione, dovuto anche alla necessità di accettare i lavori disponibili. Il *mismatch* è ancora più evidente tra le donne, che pagano la doppia penalizzazione di un mercato del lavoro che marginalizza il lavoro femminile e quello straniero: il 15,4% di loro svolge lavori non qualificati, contro lo 0,5% delle italiane e il 9,1% dei maschi stranieri.

Un mercato del lavoro così sbilanciato comporta anche maggiori rischi: il Lazio, con 5.882 infortuni di lavoratori nati all'estero nel 2023 (erano 6.081 del 2022), è la seconda regione del Centro Italia per numero di infortuni, ma prima per morti sul lavoro, con 20 decessi, di cui 12 nella Città metropolitana.

Più in generale, l'Istat certifica che nell'area metropolitana di Roma il tasso di occupazione dei cittadini stranieri (15-64 anni) è cresciuto al 65,1% (+2,9 punti sul 2022), avvicinandosi a quello degli italiani (65,3%). Parallelamente, il tasso di disoccupazione degli stranieri è sceso al 10,7% (era al 12,8% nel 2022), ma resta molto più alto che tra gli autoctoni (5,8%).

Conferma la propria dinamicità l'imprenditoria immigrata, con oltre 80.300 imprese del Lazio gestite nel 2023 da nati all'estero, per il 23,3% donne. Sono il 13,4% delle aziende attive in regione (15,0% a Roma metropolitana), un dato che supera la media nazionale e colloca il Lazio al secondo posto in Italia. Di queste, 66.635 hanno sede a Roma metropolitana (l'82,9% del totale regionale), quasi 5mila a Latina (il 6,2%), più di 4mila nel frusinate (5,2%), oltre 3mila a Viterbo (4,0%), quasi 1.500 a Rieti (1,8%).

Vale la pena notare che in regione i cittadini italiani nativi esteri abbiano registrato nel 2023 livelli occupazionali e retributivi relativamente migliori dei cittadini stranieri.

### LAZIO. Stranieri per provincia, area di provenienza e tipologia di prestazione prevalente (2023)

Provincia	Lavoratori	Pensionati	Percettori di disoccupazione	Totale stranieri	di cui non-Ue	di cui Ue-14	di cui altri Paesi Ue	% stranieri su totale
Roma	326.134	30.774	22.993	379.901	255.666	18.071	106.164	13,9
Latina	31.007	2.684	2.628	36.319	25.054	1.937	9.328	11,3
Viterbo	14.593	1.769	1.482	17.844	10.367	711	6.766	10,5
Frosinone	12.794	1.675	988	15.457	8.863	2.151	4.443	6,1
Rieti	6.539	911	675	8.125	4.957	287	2.881	10,0
<b>Lazio</b>	<b>391.067</b>	<b>37.813</b>	<b>28.766</b>	<b>457.646</b>	<b>304.907</b>	<b>23.157</b>	<b>129.582</b>	<b>12,9</b>
Italia	3.820.718	319.456	243.870	4.384.044	3.241.497	283.003	859.544	11,9

FONTE: Coordinamento generale statistico attuariale Inps. Elaborazione su dati Inps

L'acquisizione della cittadinanza, quindi, sembra favorire l'emancipazione lavorativa: maggiore inserimento delle donne nell'economia regolare, aumento dei redditi tracciati, incremento della presenza nell'industria, nei servizi e nel pubblico impiego, minore esposizione al lavoro irregolare, precario e mal pagato, crescita delle imprese. Eppure, l'Italia continua a non aggiornare la legge sulla cittadinanza e, sul fronte degli ingressi per lavoro, a puntare sui Decreti flussi, la cui inefficacia a Roma tocca livelli estremamente critici.

Le quote d'ingresso fissate per il 2023 e 2024 (Programmazione per il triennio 2023-2025), sebbene superiori rispetto al passato, si sono rivelate inferiori alle domande. Il tasso di successo della procedura resta estremamente basso: nel Lazio, su 51.828 istanze presentate nel 2023, a marzo 2025 ne risultavano esaminate poco meno di un quinto (10.680). Di queste, il 47,2% ha avuto esito negativo: 5.038 in totale, 2.859 delle quali (più della metà) per rinuncia, verosimilmente abbandonate per l'eccessiva lunghezza dell'iter. I nulla osta concessi sono stati 5.642, il 52,8% delle domande evase. Ancora più contenuto il numero dei permessi di soggiorno richiesti dopo la sottoscrizione del contratto di soggiorno: appena 807 in tutta la regione, il 14,3% dei nulla osta. Il dato più sorprendente è quello della Città metropolitana di Roma, dove non è stato richiesto neanche un permesso di soggiorno per lavoro subordinato non stagionale su 20.539 domande di questo tipo inviate. In totale, tra lavoro stagionale e non stagionale, a Roma sono state presentate quasi 32.300 domande, ma a fine 2024 i nulla osta rilasciati sono solo 1.568 (4,9%) e i permessi di soggiorno richiesti appena 40. Solo le province di Viterbo e Rieti mostrano risultati migliori, ma su numeri limitati.

Anche per il 2024 la situazione è critica: su 64.172 domande presentate a marzo, a novembre ne sono state esaminate solo 16.588. I nulla osta rilasciati sono 9.645 (58,1% delle istanze lavorate), mentre gli esiti negativi (6.943) rappresentano il 41,9% con 3.527 rinunce. Ma soprattutto, i permessi di soggiorno richiesti sono incredibilmente bassi: solo 393, il 4,1% dei nulla osta. La Prefettura di Latina spicca per l'altissimo numero di appuntamenti pendenti presso lo Sportello unico immigrazione: per gli ingressi 2023, se ne contano 147, il 32,7% dei 450 appuntamenti ancora non evasi in Italia; per i flussi 2024 sono 300, circa il 22% del totale nazionale. Tuttavia, la stessa Prefettura è quarta in Italia per rilascio di titoli di soggiorno per lavoro nel 2023 e settima nel 2024, probabilmente per l'alto numero di domande di lavoro stagionale agricolo, avanzate in buona parte da associazioni datoriali. Sembra quindi che il coinvolgimento delle organizzazioni datoriali nella gestione delle domande abbia avuto un impatto positivo.

### **IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE DEI MINORI E DEGLI ADULTI STRANIERI**

Nell'anno scolastico 2023/2024 gli alunni con cittadinanza straniera iscritti nel Lazio sono 84.961, l'11,0% del totale. I numeri continuano a rilevare una riduzione degli iscritti complessivi (-11.797 in regione e -8.574 nella Città metropolitana di Roma), nonostante una modesta crescita degli studenti stranieri (rispettivamente +1.245 e +954). In un anno gli alunni totali sono calati dell'1,5% (sia nel Lazio sia a Roma metropolitana), mentre quelli stranieri sono aumentati dell'1,5% (in entrambe le ripartizioni) e i nati in Italia del 2,8% in regione (+1.560) e del

2,7% nell'area romana (+1.228). Sono dunque gli stranieri di seconda generazione a contenere la decrescita della popolazione scolastica: nel Lazio ammontano a 56.909 e rappresentano il 67,0% degli alunni di cittadinanza estera, con un picco nella Città metropolitana di Roma (68,6%).

Continua però a mancare una politica strutturale per l'inclusione scolastica degli alunni stranieri, soprattutto neoarrivati: la mediazione interculturale è attivata solo su richiesta e delegata al privato sociale, con effetti talvolta escludenti per gli studenti più vulnerabili. L'Osservatorio Discol della rete Scuolemigranti ha esaminato i percorsi di 190 studenti neoarrivati a 14 anni e oltre, rilevando che 27 ragazzi tra i 14 e i 16 anni, tra cui diversi msna, sono stati iscritti alla scuola media, nonostante il diritto di frequentare un livello coerente con la loro età. Gli istituti superiori hanno difficoltà ad accogliere gli stranieri neoarrivati e spesso oppongono resistenze: chiedono il diploma di terza media per l'accesso, nonostante fino a 16 anni viga l'obbligo scolastico e il diritto all'iscrizione anche senza documentazione; prevedono esami integrativi sulle materie non studiate; tendono a inserirli in classi inferiori alla loro età. Quando poi i neoarrivati sono msna accolti nei centri per immigrati e richiedenti asilo, l'iscrizione a scuola diventa ancora meno frequente: nella gran parte dei casi si prevedono solo corsi di italiano negli stessi centri di accoglienza o l'iscrizione ai Cpia, frequentati anche dagli adulti e dove viene a mancare la socializzazione tra pari. Più in generale, i msna hanno visto erodere la propria tutela da quando l'Italia ha deciso che, dai 16 anni, possano essere inseriti nei centri per adulti. Inoltre, al compimento della maggiore età rischiano di diventare irregolari e devono lasciare i centri per minori, perdendo anche la sicurezza alloggiativa. A loro tutela, servirebbero accoglienza diffusa, comunità educative di dimensioni ridotte, promozione dell'affido familiare e sostegno all'inserimento lavorativo dei più grandi, con programmi che facilitino occupazione, tirocini retribuiti e collaborazioni con le imprese.

### **NELL'ANNO GIUBILARE, LA SPERANZA VIENE DA ASSOCIAZIONI, VOLONTARIATO E TERZO SETTORE**

A Roma, fin dal IV secolo, in occasione dei giubilei si allestivano strutture per l'accoglienza e la cura di poveri, pellegrini e forestieri in transito (*xenodochia*), come anche *hospitalia* che fornivano alloggio e cure sanitarie gratuite a poveri e pellegrini: nel 1600 se ne contavano oltre un centinaio. Nella bolla di indizione del giubileo del 2025 papa Francesco ha definito "segni di speranza" tutti gli atti di carità compiuti verso chi vive in condizione di svantaggio. Roma, anche oggi, ne è ricca grazie a iniziative dal basso rivolte ai migranti, a loro volta "pellegrini di speranza".

Difficile non pensare ai migranti transitanti per la Capitale, che per 10 anni hanno trovato accoglienza solo grazie ai volontari di Baobab Experience, che dal 2015 al 2025 hanno assistito circa 110.000 persone presso i loro presidi. In questi 10 anni da un modello spontaneo si è passati ad un assetto più strutturato, culminato, nel 2025, grazie al sostegno del Municipio II e del Campidoglio, nell'apertura del primo "Welcome Center" presso la Stazione Tiburtina, dove i migranti in transito possono ricevere accoglienza e orientamento. Da parte sua, nell'anno giubilare Roma Capitale ha aperto 4 tenso-strutture presso le stazioni Termini, Ostiense, Tiburtina e S. Pietro, per ospitare senz'altro,

## LAZIO. Studenti stranieri e nati in Italia per provincia, valori assoluti e percentuali (a.s. 2023/2024)

Province	Stranieri	di cui nati in Italia	Distribuzione % stranieri	Distribuzione % nati in Italia	% stranieri su totale	% nati in Italia su stranieri
Viterbo	4.528	2.981	5,3	5,2	11,7	65,8
Rieti	1.954	1.134	2,3	2,0	10,7	58,0
Roma	67.339	46.216	79,3	81,2	11,8	68,6
Latina	7.722	4.506	9,1	7,9	9,8	58,4
Frosinone	3.418	2.072	4,0	3,6	5,4	60,6
<b>Lazio</b>	<b>84.961</b>	<b>56.909</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>11,0</b>	<b>67,0</b>

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati del Ministero dell'istruzione e del merito, Direzione Generale per l'innovazione digitale, la semplificazione e la statistica - Ufficio V

pellegrini e poveri. Le tenso-strutture possono contenere fino a 280 persone e resteranno in funzione per tutto il giubileo. Il Comune ha anche attivato 4 camper di prossimità per il supporto sanitario a chi vive in strada: un servizio accessibile a residenti, non residenti e migranti in transito.

La gran parte degli interventi dell'associazionismo si rivolge, però, agli immigrati stabili e a bisogni ordinari. Nell'educazione degli adulti, prosegue l'impegno delle 90 associazioni della rete Scuolemigranti, che nell'anno scolastico 2023/2024 hanno attivato 87 scuole di italiano (più del doppio dei 41 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti - Cpia), formando 17.743 adulti. Il numero è aumentato del 18,8% rispetto all'anno prima e ha continuato a crescere nel 2024/2025, a riprova del forte interesse dei migranti a imparare l'italiano. Tuttavia, il volontariato non copre allo stesso modo tutto il territorio e le liste di attesa sono lunghe, anche a causa della soppressione dei corsi di italiano nei Cas.

In ambito sanitario, dal 1995 è attivo il Gruppo immigrazione e salute (Gris) Lazio, che da 30 anni dialoga con le istituzioni e promuove politiche sanitarie inclusive, soprattutto per gli immigrati privi di documenti. Oggi il Gris riunisce 56 organismi tra enti del privato sociale (32) e del pubblico (24, tra cui tutte le Asl del Lazio) e partecipa ai tavoli istituzionali con proprie raccomandazioni.

Per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, spicca il progetto "Community Matching" gestito da Refugees Welcome Italia (Rwi), associazione che a Roma conta un centinaio di attivisti e una rete di oltre 400 persone. Il progetto crea relazioni di *mentoring* tra rifugiati/ricipienti asilo e cittadini italiani e dal 2022 ha realizzato 307 abbinamenti. Ha inoltre rafforzato le collaborazioni con le istituzioni, gli enti del Sai e, quando possibile, con le prefetture e i Cas.

Sul piano abitativo, se avere una residenza è essenziale per accedere ai servizi, la disponibilità di una casa è indispensabile per stabilire relazioni e partecipare alla vita collettiva. Ma per i rifugiati e richiedenti asilo, oltre alle difficoltà di accesso all'alloggio legate al reddito, sussistono ulteriori barriere: mancanza di una rete di relazioni, ostacoli normativi, sfiducia dei proprietari, discriminazioni. Nella Capitale, a fine 2023, le

famiglie in lista d'attesa per una casa popolare erano 18.608 (+12% rispetto all'anno prima), con un'attesa media di 10 anni; circa 1.000 famiglie erano ospitate a spese del Comune e circa 4.000 vivevano in alloggi occupati. Il Centro Astalli, con il progetto "Home sweet home", nel 2023-2024 ha rafforzato l'accompagnamento all'autonomia abitativa dei rifugiati, raggiungendo 203 beneficiari con servizi di orientamento e formazione sull'abitare e sostenendo 20 famiglie nell'accesso all'affitto.

La fruizione da parte degli immigrati dei servizi è ostacolata anche dai processi di digitalizzazione. Lo Sportello di via Giolitti della Casa dei Diritti Sociali ha registrato un incremento di richieste di aiuto in tal senso. L'assistenza digitale rappresenta l'8-10% dei servizi offerti dallo Sportello (supporto legale, aiuto nel rinnovo dei documenti di soggiorno, assistenza ai senza dimora per la residenza, richieste di pec, ecc.): le persone assistite sono state 539 nel 2023 e 367 nel 2024.

### IN CAMMINO CON IL "FUTURO ALLE SPALLE"

Questa edizione dell'*Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio* ha alle spalle un patrimonio di esperienze: 20 anni di studio dell'immigrazione nella regione e a Roma, 30 anni di interventi del Gris per una salute senza esclusione e 20 del progetto "Ferite invisibili" per la salute mentale dei migranti forzati. Cade inoltre a poco più di 50 anni dal convegno su "I mali di Roma", che richiamava la città alle sue responsabilità di giustizia sociale, e a 25 anni dall'ultimo giubileo. È la storia di un impegno condiviso e continuo, che ci proietta verso un futuro migliore e possibile.

Nella bolla di indizione del giubileo papa Francesco ha esortato "ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio", richiamando alla responsabilità non solo i governanti, ma ciascuno in prima persona. La congiuntura storica che viviamo a livello mondiale e nazionale è tra le più incerte e buie degli ultimi decenni e la politica fatica a rispondere con visione e coraggio. Resta a noi – cittadini e cittadine, attivisti e associazioni – e alla creatività individuale e collettiva il compito di continuare a costruire alternative di umanità, che rendano le città più ospitali, inclusive e orientate al bene comune.

## PER INFORMAZIONI

Centro Studi e Ricerche IDOS

e-mail: [idos@dossierimmigrazione.it](mailto:idos@dossierimmigrazione.it) - web: [www.dossierimmigrazione.it](http://www.dossierimmigrazione.it)

[f dossierimmigrazione.it/](https://www.facebook.com/dossierimmigrazione.it/) [Instagram centrostudiericerche\\_idos](https://www.instagram.com/centrostudiericerche_idos) [YouTube @dossierstatisticoimmigrazi5319](https://www.youtube.com/channel/UC...)

La versione integrale del Rapporto può essere acquistata, anche in formato elettronico e per singoli capitoli, sul sito [www.dossierimmigrazione.it/negozi/](http://www.dossierimmigrazione.it/negozi/)